



Volantini

Dopo il corteo



FACCIAMO UN 8 MARZO TUTTI I GIORNI DELL'ANNO

L'8 marzo ha un grosso significato per il movimento delle donne. Quest'anno a Lecce si è giunti dopo un vasto dibattito, che ha visto sorgere e svilupparsi i collettivi femministi in molte scuole. Le studentesse, partendo dalle loro esigenze di sentirsi soggetti attivi nella lotta alle istituzioni che le opprimono, lottano come le donne nei quartieri, le operaie nelle fabbriche per ribaltare i ruoli passivi che vengono loro imposti, contro la violenza che subiscono per le strade e che gli viene imposta dalle istituzioni.

Per l'aborto libero, affinché non si assista più a lutti di donne morte per aborto clandestino. Per il referendum sull'aborto subito. Il corteo delle donne che l'8 marzo ha sfilato per le strade di Lecce ha espresso i suoi contenuti anche durante il percorso particolare che ha svolto. Il fermarsi sotto l'ospedale significava denunciare gli atteggiamenti repressivi dei singoli "baroni" locali della medicina, che sfruttano e speculano il corpo della donna. Una grossa rabbia è stata espressa davanti al manicomio, che come tutti sappiamo affonda in un feudo il quale, centro di potere democristiano, segue una logica, di ordine ancora medioevale, di imposizione, di repressione e di distruzione: non è un caso infatti se una donna giorni fa è morta suicida nell'ospedale psichiatrico di Lecce.

Questa volontà di denunciare e di lottare delle donne va però a scontrarsi con un attacco reazionario che è in atto nel nostro paese che vede da una parte il sorgere di movimenti antiabortisti che organizzati dal potere clericale mirano a far passare una legge che è chiaramente contro la vita della donna; dall'altra le provocazioni e le aggressioni dei fascisti.

Gli squadristi leccesi ieri hanno aggredito con lancio di uova marce e insulti prima tutto il corteo, poi due compagne isolate; precedentemente sotto il bar Baobab già in passato centro di ritrovo squadristico è stato trovato, attaccato come "trofeo" un manifesto che era stato affisso dalle compagne del liceo "Banzi", vicino la loro scuola. Hanno poi continuato a provocare per tutta la notte una compagna con telefonate di minaccia e lancio di pietre e bottiglie sulle finestre. E' questo lo squallido atteggiamento che i fascisti leccesi stanno assumendo di fronte alla grossa crescita del movimento femminista.

CONTINUIAMO A LOTTARE E ORGANIZZARCI NELLE SCUOLE, NEI QUARTIERI, NELLE FABBRICHE, IN TUTTI I POSTI DI LAVORO!

BASTA CON I FASCISTI

www.generazioni.net

COLLETTIVO FEMM. DE GIORGI
" " BANZI
" " COMMERCIALE
MOVIMENTO AUTONOMO DONNE

tel. 0832 488888
9-3-48
Via Le Studenti, 1



Luogo: [Lecce](#)

Anno: [1978](#)

Parole chiave: [Le studentesse](#)

[Collettivo](#)

Contesti: [Scuola](#)

Campi di memoria: [Politica delle donne](#)

URL di riferimento: <http://www.generazioni.net/volantini>